

**JOSEPH SCIAMBRA**

## Da pornodivo gay a testimone della fede

**ESTERI**

25\_04\_2015

**Marco  
Respinti**



Napa, capoluogo dell'omonima valle della California famosa per il buon vino, ha dato i natali, 45 anni fa, a Joseph C. Sciambra, uno dei più noti porno-attori della galassia omosessuale. Oggi però è un ex, amaramente pentito e attivissimo sul fronte opposto, un vero apostolo della fede da che, nel 1999, avendo seriamente rischiato la vita, si è convertito, anzi riconvertito al cattolicesimo.

**Cattolico Sciambra ci è infatti nato, allevato in una solida famiglia** cattolica, allievo di scuole cattoliche dall'asilo alle medie, insomma nulla poteva far presagire ciò che sarebbe successo. Apparentemente. Perché segretamente Joseph dubitava di tutto, dalla fede alla vita. A 18 anni, dice oggi raccontandosi a Jim Graves sulle pagine di *The Catholic World Report* si sentiva completamente disorientato. «La pornografia dà dipendenza, ed è progressiva», spiega lucidamente. «La si può paragonare alla droga. Quando cominci ad assumerla, non inizi con l'eroina, ma con l'alcool o con la marijuana. Poi perdi il senso di ciò che stai facendo e passi a droghe più pesanti». Uguale con il porno. «Cerchi le cose soft. Per la mia generazione era la rivista Playboy». Sciambra la vide in mano al fratello maggiore e poi la ritrovò "normalmente" sfogliabile dal barbiere o nei posti più impensabili. Adesso, dice, c'è Internet, e tutto è più rapido. I video, le cantanti, la pubblicità ammiccano disinvoltamente alla sessualità e instillano nei giovanissimi l'idea che il sesso facile sia bello, desiderabile. Questo «ricodifica il modo in cui gli adolescenti pensano alla sessualità».

**Appena maggiorenne, Joseph lasciò la famiglia e, forse senza nemmeno sapere come, si trovò** catapultato dalle ridenti colline delle provincia californiana alla babele di Castro, il torbido e torrido quartiere cuore del mondo Lgbt di una delle città a più alta concentrazione omosessuale del mondo, San Francisco. Un posto, insomma, dove il lunario lo sbarchi solo se sei del giro: Sciambra lo capì sulla propria pelle subito e per 11 anni ne è rimasto schiavo, passando dalle prostitute dei sex club e dei bordelli legali della non lontana Las Vegas al fiele della vita gay e del suo corollario di set pornografici. «Quando sono entrato a far parte della cultura omosessuale, ho scoperto che è una società fondata sul porno. Nel mondo gay il porno era il collante che ci teneva uniti». Una esistenza, spiega adesso, di mestizia e tristezza, in cui il naturale desiderio umano di essere accolto e amato veniva invece costantemente frustrato da un'agghiacciante realtà quotidiana di miseria. A chi gli ribatte che ciò che gli mancava era solo un rapporto omosessuale stabile, risponde secco: «Nei miei 11 anni di vita gay, e oggi nell'attività di apostolato che svolgo verso quel mondo, non ho mai incontrato una coppia gay felice. Le relazioni sono passeggiere, fluttuanti e basate sul rapporto fisico».

**I giorni scorrevano uguali a se stessi, e i giorni diventavano settimane, mesi e anni di una routine**

sordina e deludente. «Molto dei amici morirono di aids, suicidio o droga». Lui stesso era sempre ammalato, avendo nella sua vita contratto tutta la gamma delle malattie veneree. Per colmare il vuoto del cuore si gettò persino nel New Age e da lì approdò a culti neopagani, talvolta addirittura satanisti. Senza fondo. Ma il fondo invece c'era, bastava volerlo, avere la capacità di riconoscerlo, d'invertire la marcia. Certo, pressoché impossibile a farsi da soli. Ed è stato qui che è entrata in gioco Courage ([clicca qui](#)), l'organizzazione cattolica che ha sede centrale a Norfolk, nel Connecticut, e che privilegia l'apostolato verso chi si sente attratto da persone del proprio sesso. «Il giorno che decisi di mutare vita ero impegnato in un film porno. Mi sentii male e mi trovai in ospedale, sicuro di morire. Ma mi resi conto che la morte mi avrebbe portato all'inferno. E io all'inferno non volevo andarci. Volevo uscire da quella vita». Quando ancora faticava a tornare pienamente nella Chiesa, fu persino aiutato da un sacerdote la cui preghiera lo fece «sentire liberato da molteplici influssi demoniaci».

**Con gli amici di Courage Sciambra ha dunque finalmente scoperto un altro se stesso; uno Sciambra** vero, che in qualche modo era sopravvissuto. Oggi è tornato a casa, vive a Napa e si guadagna modestamente da vivere mandando avanti una piccola libreria cattolica. La sua lunga prigionia non l'ha però scordata. «C'è tutta una vita oltre l'essere gay», dice, e per mostrarlo concretamente si è impegnato in una crociata di testimonianza e di apostolato ? forte anche di un'autobiografia, *Swallowed by Satan* (SOS Publishing/Next Century Publishing, Las Vegas 2013) ? per aiutare chi ancora non se ne rende conto a smettere di buttarsi terribilmente via. Sì, se ne può uscire: Joseph Sciambra ne è un'altra, ennesima prova vivente.